

Mauro Scoccimarro

parla al «Puccini» sui problemi della Costituente

La presidenza del Consiglio, che ha illustrato i programmi con cui il Partito Comunista Italiano si presenta il 2 giugno al massimo agone politico, ha fatto un'importante affermazione: «I tre punti principali sui quali verte tutta la programmazione del suo partito possono, individualmente, nella libertà e nella democrazia che il popolo italiano deve esigere in difesa della democrazia, nell'indipendenza nazionale e nella pace, nella ricostruzione economica e culturale, essere realizzati separatamente».

Dopo aver osservato che ben 62 partiti politici si sono presentati alle elezioni, il presidente del Consiglio ha sottolineato che «la soluzione opportuna in futuro appare la soluzione democratica del capo della provincia, in omaggio ai suoi ampi principi di autonomia locale». Il presidente ha posto il problema della Magistratura elettiva, la quale sia in grado, occorrendo, di trarre in giudizio persino il capo dello Stato.

**La posizione
dell'Italia nel mondo**

Rispondendo a questo interrogativo l'oratore ha dichiarato che «la situazione internazionale del nostro paese è complessa e delicata».

«La competizione della Costituzione con la nostra politica anticomunista», oratore, «è presso di me il problema monarchico. A tale proposito, il ministro ha osservato che la soluzione repubblicana del problema istituzionale per l'Italia è la garanzia fondamentale di un profondo rinnovamento politico, affinché i residui fascisti vengano eliminati dal comando della nazione.

La Repubblica ci unisce la monarchia ci divide

«In passato la monarchia poteva giustificare la sua esistenza... ha detto Soccimaro... in quanto

«Il paese oggi ha una difficile situazione politica, che non si risolve in sé, ma che si risolve nel tempo, in cui tutti i partiti politici si vuol tener conto del contributo dato dal nostro paese alla lotta contro il fascismo e contro il nazismo. Dopo aver messo alcuni appunti, il ministro ha detto che il nostro Governo, politico, la quale risentirebbe troppo delle opinioni caldegiate da certa stampa nazionale, riservava a gruppi parlamentari, il Ministero lo dichiarava, ritenere necessaria l'uscita della campagna antimonarchica agitata oggi nel nostro paese in quanto ciò si risolverebbe in danno notevole per tutto il popolo italiano.

La politica estera italiana... proseguì il Ministro... deve

essa si presentava al popolo come custode e garante delle sue libertà. «L'idea di una nuova costituzione», ha scritto il 26 ottobre del 1922 e calpestate per vent'anni consecutivi durante i quali il re d'Italia ha sistemato i suoi ricami, «è stata la prima e l'unica ragione che ha animato la nazione che era suo compito difendere e che era la sola ragione logica per cui si giustificava la presenza dell'istituzione monarchica al potere».

Pochi giorni fa ha arguito il Ministro - Vittorio Emanuele ha dimostrato una volta di più come

essa quindi politica di unità e pace con la pace e democrazia. «L'idea di una nuova costituzione», ha scritto il 26 ottobre del 1922 e calpestate per vent'anni consecutivi durante i quali il re d'Italia ha sistemato i suoi ricami, «è stata la prima e l'unica ragione che ha animato la nazione che era suo compito difendere e che era la sola ragione logica per cui si giustificava la presenza dell'istituzione monarchica al potere».

Pochi giorni fa ha arguito il Ministro - Vittorio Emanuele ha dimostrato una volta di più come

rola data. Sulla scorta di questi esempi, passati e presenti, che cosa ci può promettere per l'avvenire la monarchia italiana? La risposta è: dare che ci fascino, che minaccino risorse nella sua ombra.

«Ad altre esigenze risponde però il problema della monarchia italiana — ha aggiunto Soccimaro — esigenze di giustizia e di moralità». Difatti, il fondamento stesso del nostro aver diritto alle decisioni prese contro i fascisti: se il popolo italiano dovesse assolvere

che potremo avere molta fiducia nella permanenza di Trieste alla tale, ma il 2 giugno potremmo avere una soluzione diversa. Quanto più in questa data, il polo appoggerà i partiti antifascisti tanto più sarà felice la nostra soluzione. Il signor Esteri, di sopraccapo della tesi italiana alla conferenza della pace.

Le riparazioni di guerra

Trattando a questo punto il problema delle riparazioni di guerra, il signor Esteri ha detto che

Il maggior responsabile della crisi è stato il presidente dell'Ente Cassa di Roma, che ha tentato di imporre una sua linea di dignità nazionale da risolvere in quanto un popolo si identifica nella persona che egli chiama rappresentativo. E' per questo che la monarchia non potrà mai permanere al mondo.

La repubblica può unire tutti gli italiani mentre la monarchia li divide in una situazione cronica di disaffezione. Il compromesso di Giolitti e i monarchici onesti di fronte alle necessità vitali di unità nazionale dovrebbero votare per la repubblica.

Sulla Costituzione da darsi al nuovo Stato italiano il Ministro ha affermato le necessità di garanzia del potere legislativo nei confronti del governo, ma non ha parlato dei poteri del re. L'onorevole ha affermato ufficialmente all'inghiilterra e alla Francia che l'Italia non ha bisogno di un monarca come gli altri paesi europei. Per l'America sono stati parati 975 miliardi 406 milioni di lire. La Germania ha chiesto per il suo re 800 milioni, per la Polonia 600 milioni, per la Russia 400 milioni, per l'Albania un importo complessivo di 10 milioni di dollari pari a 34 milioni di lire italiane.

Queste ripartizioni, granate di denaro, sono realmente sotto devastazioni ad opera degli eserciti fascisti, debbono essere comprese nel movente dei miliardi spesi dall'Italia agli inglesi ed americani, non sono altro che ricatti politici operati dal governo di Mussolini per danni di questo genere. A tale proposito il ministro ha accennato

tire come primo postulato, unila-
 mente a tutte le libertà. Riforma-
 zione del diritto del popolo al la-
 voro.
 Egli ha quindi illustrato la ne-
 cessità di rendere più concreta
 il concetto di proprietà il quale si
 giustifica solamente nella utilità
 che può portare alla Società e la
 opportunità di un controllo publi-
 co su tutte le attività dello Stato.
 affinché non sia più possibile che
 dietro lo scenario esteriore di
 un'attività produttiva, si nascano
 ed intrinchi che il popolo non vede
 e non conosce. « Tale principio può
 arrivare sino alla affermazione di
 che è stato in questi giorni in
 questo paese, che si è verificata
 l'apertura di un mercato di incre-
 mento della nostra attività industriale
 affinché tutti gli che ne derivano
 siano una lenta operazione di
 governo.
 Il Ministro è quindi passato a
 trattazione dei problemi di car-
 ra e di lavoro, che sono stati
 partito porta come programma
 Costituente. È necessario a
 che si possa avere un controllo
 al minimo indispensabile le fo-
 d'occupazione in Italia in quanto
 nostro Paese non può più soppor-
 re una ulteriore diminuzione
 del loro mantenimento. Recent-
 presente le catastrofiche condi-
 ni in cui versa buona parte
 popolo italiano. Tuttavia è a
 sto punto enunciato alcuni pro-
 pomenti che lo Stato deve ad-
 dere salvaguardare l'interesse
 l'esistenza della nostra gente: pro-
 vedimenti che si concretizza-
 nella lotta contro la mortali-
 tà, la lotta contro la malaria,

analoga mente a quanto avvenuto per le ferrovie, potrebbe ordinare alla Marina di assumere la gestione dei porti e delle navi mercantili.

Le truppe inglesi inizieranno col 1. giugno

L'evacuazione dell'Egitto

LONRA, 29 maggio.

In una trasmissione in lingua inglese, Radio Amman, ha riferito che secondo disposti dal Cairo si ritiene che le Autorità militari britanniche in Egitto emanano istruzioni perché le città siano evacuate entro il mese di luglio.

Il Comandante Generale al Cairo avrebbe disastato ordine alle truppe di tenere pronti al trasferimento del prossimo primo di giugno, in caso di unità della Marina britannica ad

la sua costituzione, problemi che concretizzarono nell'evacuazione delle città. Le autorità militari pensano al costo della vita e al largo impiego della mano d'opera disoccupata nel processo di ricostruzione. Pagine di gravi conseguenze fiscali, quali permettono un'opera di giustizia tributaria nel contempo, attraverso l'eliminazione di molta burocrazia, una maggiore libertà di denaro nella sua dello Stato.

danni di guerra

Alessandria sarebbero sul punto di salpare per Malta e Cipro.

«I nostri sono combattenti militari britannici al Cairo ha dichiarato autorevolmente il 15 maggio scorso che non vi è una sola parola di verità in questa storia. I britannici avrebbero stati emanati ordini perché l'evacuazione delle truppe dal Cairo e da Alessandria fosse completata per la fine di luglio.

**Da i naufragi dinamite
due individui sospetti
e un oscuro retroscena**

BARI, 23 maggio.

Due guardiani forestali mentre eseguivano dei controlli sulle spiagge, notavano due individui in atteggiamento sospetto presso un voluminoso zaino di Alessandria. Essi erano arabi, e gli individui si davano a velleci piene fuge.

Il primo però era fermato ed accompagnato in caserma.

Nello zaino e nel sacco sono stati trovati 9 kg. di dinamite.

L'arresto del Guardiano Violante, ha dichiarato che sera addormentato si trovava in una piazza di viale Garibaldi a Roma, quando vide un tale Francesco Paris che gli aveva dato l'incarico di portare i due cotti fino a Palermo.

La polizia ha iniziato le indagini.

Anche su questo scottante problema il ministro ha esposto il parere del PPEC.

«L'igiene ha affermato che circa 100 mila morti di danni di guerra potrebbero essere pagati dallo Stato esclusi da questi i danni dovuti dalle rappresentanze nazifasciste. Confrontando questo con i guasti subiti da noi, si può ritenere sarà giusto di risarcire i danni di guerra sofferti dalle classi meno abbienti. Con percentuali da stabilire, si vorrebbe dare i danni alle classi medie mentre la classe proletaria, potrà benissimo rifiutare, avendone la possibilità e di indennizzarsi. Dopo una breve parentesi dedicata contro alcuni socialisti affermasi nei recenti congressi del partito democratico cristiano e socialista l'oratore ha esortato con essi un'opera di fratellanza e di solidarietà.

Il suo discorso è stato dalla cittadinanza e da lei sua fiducia al partito comunista che per una politica di indipendenza nazionale, si è posto come obiettivo il raggiungimento del Paese oltre come garanzia il suo passato di lotta e di sacrificio.

«L'assassinio spietato» e come hanno esultato l'oratore alla fine del com.zo.

